

Dopo 14 anni riattivata la Conferenza dei comuni e delle comunità montane

Pubblicato: Mercoledì 14 Luglio 2021



È stata riattivata la **Conferenza dei comuni, delle comunità montane e degli enti gestori delle aree regionali protette**, un organismo che ha funzioni consultive e propositive nell'ambito delle materie attinenti al territorio e all'urbanistica.

Era dal 2007 che la Conferenza non si riuniva: nonostante la riforma delle Province abbia portato ad una rappresentanza costante dei comuni in seno all'amministrazione provinciale, la riattivazione della Conferenza rappresenta **un passo necessario per la revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**, che è stata avviata dalla Provincia nel 2017 a seguito ai cambiamenti intervenuti nella normativa urbanistica regionale. La Conferenza è infatti competente a rendere un parere obbligatorio sul piano prima dell'adozione dello stesso da parte del Consiglio provinciale.

Per l'avvio della procedura si sono riuniti a distanza 51 enti, tra comuni, comunità montane e enti gestori delle aree protette. Ad avviare i lavori il presidente **Emanuele Antonelli** che ha ringraziato gli enti per aver colto l'importanza di questa convocazione «che non è solo un passaggio formale, ma avrà un ruolo significativo per il futuro del territorio provinciale e per la valorizzazione dell'ambiente».

Il presidente ha colto l'occasione per ringraziare il dirigente dell'Area tecnica **Gabriele Olivari** e tutto il personale del settore per il lavoro prezioso che sta svolgendo con competenza e professionalità. La presentazione dell'attività di revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stata curata da **Marinella Colombo**. La consigliera delegata al territorio si è soffermata soprattutto

sull'obiettivo principale del piano, l'adeguamento alle politiche regionali di contenimento del consumo del suolo, che deve trovare un giusto equilibrio tra sviluppo e tutela ambientale.

La revisione si propone anche la **salvaguardia degli ambiti per l'attività agricola di interesse strategico e la ridefinizione della Rete Ecologica Provinciale** con l'integrazione della Rete Verde Provinciale. La Rete Ecologica, sviluppata nel 2007 come strumento di indirizzo e dunque di secondaria importanza per la pianificazione locale, oggi rientra nell'elenco delle principali tematiche con cui i piani locali devono rapportarsi. Si tratta quindi di un radicale cambiamento di approccio, innescato dalle politiche europee che promuovono la salvaguardia del capitale naturale e dei servizi ecosistemici ad esso associati, mediante lo crescita delle infrastrutture verdi e del modello generale di sviluppo della green economy. «C'è tanta carne al fuoco – ha concluso Colombo –, con la riattivazione della conferenza possiamo arrivare alla conclusione del percorso di revisione e al raggiungimento degli obiettivi che ci siamo prefissi».

Come primo atto, la Conferenza ha eletto alla **presidenza Mattia Premazzi, sindaco di Venegono Inferiore**, che avrà funzioni di rappresentanza dell'organismo e curerà l'organizzazione dei lavori. «Ringrazio molto tutti i rappresentanti dei comuni per avermi conferito l'incarico di presidente – ha sottolineato il neo presidente –, sono pronto a impegnarmi per questo tavolo che ritengo molto importante per raccordare le necessità e i bisogni dei territori alle normative del Piano Territoriale Regionale».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it